



Dal benessere al bene-stare degli animali allevati

ClassyFarm è un'enorme opportunità per gli allevatori e per i Medici Veterinari che li supporteranno rendendo tutto più completo, scientificamente sostenibile e trasparente

Intervista a Luigi Bertocchi, Medico Veterinario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna - Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale

Nella home page del CReNBA si legge che negli ultimi decenni, il rispetto e la protezione degli animali hanno assunto un interesse sempre maggiore nella nostra società. Tale pensiero ha influenzato anche la legislazione comunitaria portando all'emanazione di numerose norme finalizzate alla protezione degli animali, tant'è che nella formulazione e nell'attuazione delle politiche dell'Unione Europea, diviene necessario tener conto delle

esigenze in materia di benessere degli animali in quanto esseri senzienti.

Come si svolge l'attività del centro di referenza?

Il Centro di Referenza Nazionale del Benessere Animale è organo di consulenza del Ministero della Salute. L'obiettivo primario è supportare il Ministero e le Regioni nell'affrontare le problematiche inerenti il benessere degli animali utilizzati dall'uomo per numerose e differenti finalità (reddito, compagnia, caccia, pesca, detenzione nei giardini zoologici, manifestazioni popolari, ecc.) in tutte le loro fasi di vita, con particolare riguardo all'allevamento/detenzione, trasporto e macellazione. L'attività è svolta attraverso un costante rapporto di collaborazione e fiducia con le autorità sanitarie, cercando di fornire loro un supporto scientifico, che vuole rendere applicabili le conoscenze attualmente disponibili sulle esigenze degli animali, per risolvere le specifiche necessità dettate dall'applicazione delle normative o dalle richieste dei cittadini.

Altro compito importante è quello relativo alla ricerca: il Centro infatti propone e partecipa a numerose ricerche

regionali, nazionali ed europee, cogliendo proprio da queste esperienze le basi per la nascita e lo sviluppo dei nuovi sistemi di valutazione del rischio applicato al benessere animale attualmente utilizzati per l'autocontrollo (sistema ClassyFarm) e il controllo ufficiale nei nostri allevamenti.

Per compiere al meglio le attività che gli sono richieste, il Centro di Referenza Nazionale del Benessere Animale può ricorrere a tutte le risorse disponibili in ambito all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna, oltre che avvalersi di competenze esterne presenti presso la rete nazionale degli IZZSS o delle Università. In base ad esigenze specifiche può ricorrere anche alla consulenza di singoli professionisti che operano in campi particolari, come ad esempio per la gestione dei pesci negli acquari o degli animali selvatici nei giardini zoologici. Tutti gli specialisti che conoscono l'ambiente, l'etologia e la sanità degli animali possono essere coinvolti nell'affrontare i problemi correlati al benessere animale e ad oggi tutti hanno risposto sempre positivamente aiutandoci ad affrontare casi complessi e a proporre le migliori soluzioni.

Il benessere animale è un termine che si trova sempre più spesso nei contesti più svariati: come viene definito negli animali DPA?

L'idea di soddisfare le cinque libertà suggerita da Brambell nel 1965 è stata rivoluzionaria e molto importante soprattutto agli inizi di questa disciplina per sviluppare e divulgare i concetti base del Benessere Animale ma, attualmente, molti studiosi considerano tale approccio solo una linea guida generale per non specialisti. D'altronde, il crescente interesse dettato dall'evoluzione culturale ed etica di cittadini e consumatori, unito all'enorme produzione scientifica in questo campo dal 1965 ad oggi, ha determinato un'evoluzione di questi concetti di base. Attualmente, si ritiene più appropriata, partendo dal pensiero di Hughes (1982) per cui il raggiungimento del benessere si realizza quando l'animale è in armonia con il proprio ambiente, la definizione di Broom (1986) che definisce il benessere di un individuo come la condizione del suo stato relativamente al tentativo e alla capacità di adattarsi all'ambiente in cui vive. In sintesi un animale che non esprime disagi correlati alle sue condizioni di vita può essere ragionevolmente considerato in condizione di benessere. Situazione che si verifica quando il soggetto animale, umano o non umano, gode di buone condizioni di salute psicofisica, può soddisfare i propri fabbisogni biologici ed esprimere il proprio comportamento naturale, come suggerito da Fraser (1997) nella teoria dei cerchi concentrici.

Basandoci su queste definizioni è facile intuire come il bene-stare degli animali si riferisca a precise caratteristiche e condizioni del soggetto, influenzate da numerosi fattori endogeni (specie, razza, età, sesso, stato fisiologico ecc.), in grado di cambiare positivamente o negativamente in relazione a favorevoli o avverse condizioni ambientali. Si tratta, pertanto, di un approccio molto diverso dal pensiero dominante di umanizzare gli animali, in funzione delle sensazioni personali di allevatori o proprietari che tendono a confondere i propri interessi o bisogni con quelli dei loro animali.

Per misurazione si intende un'operazione che consiste nel confrontare, direttamente o indirettamente, una grandezza fisica con la conveniente unità di misura, allo scopo di determinarne quantitativamente il valore. Nel caso del benessere animale è corretto parlare di misurazione?

Broom e Johnson nel 1993, basandosi sul concetto di

benessere animale quale "condizione biologica dettata dalla capacità di adattamento del soggetto all'ambiente", evidenziano come essa possa variare da molto buona a molto scadente. Il benessere sarà scarso se c'è una difficoltà o incapacità nel far fronte all'ambiente circostante, discreto, buono o molto buono se invece l'animale si adatta completamente alla condizione in cui vive, soddisfa i propri fabbisogni e ha il pieno controllo della stabilità mentale e fisica.

La possibilità che l'ambiente in cui si vive sia collegato a rischi, pericoli e benefit di diversa origine in grado di incidere negativamente o positivamente sul bene-stare di ogni animale, è una condizione normale che dobbiamo accettare e, per questo motivo, anziché parlare di valutazione del benessere animale ritengo più corretto parlare di valutazione del livello di rischio applicato al benessere animale. La valutazione del rischio è un processo sistematico, si sviluppa su base scientifica e si utilizza per stimare la probabilità e la gravità dell'impatto di un pericolo o di un benefit sul soggetto o sul gruppo di soggetti che lo subiscono.

I pericoli e i benefit, nonché le conseguenze psicofisiche di essi sugli animali, possono essere raccolti ed analizzati tramite specifici indicatori che se associati ad un proprio livello di rischio (stimato come poc'anzi detto) rendono lo stato di benessere animale un'entità misurabile scientificamente, e quindi confrontabile.

Nel caso del benessere animale, la valutazione del rischio si sviluppa solitamente su una popolazione (target) definita come un gruppo di soggetti che ha una serie di caratteristiche comuni: il sistema di allevamento, l'area geografica, l'età, il sesso, la specie, la razza, ecc. La condizione di benessere di un animale non è quindi un concetto astratto ma un concetto biologico definito da un insieme di fattori fra loro riassumibili come sanità psicofisica e possibilità di espletare le normali funzioni fisiologiche. Tutti gli elementi che impediscono o possono impedire all'animale di raggiungere il soddisfacimento delle condizioni citate sono fattori di rischio in grado di ridurre il bene-stare del soggetto e quindi possono essere indicatori di rischio per il benessere. Lo stesso dicasi per tutte le ripercussioni fisiologiche e psicofisiche dovute al mancato soddisfacimento dei propri bisogni. D'altro canto, va da sé che una ridotta condizione di rischio è molto probabile che corrisponda ad una migliore condizione di vita.

ClassyFarm è un sistema integrato finalizzato alla categorizzazione dell'allevamento in base al rischio.

È una innovazione tutta italiana che consente di facilitare e migliorare la collaborazione ed il dialogo tra gli allevatori e l'autorità competente per elevare il livello di sicurezza e qualità dei prodotti della filiera agroalimentare. Può spiegare come funziona?

ClassyFarm è un sistema integrato di raccolta e analisi dei dati che consente da un lato di facilitare e migliorare l'attività degli allevatori, indicando loro rischi e opportunità e, dall'altro, di ottimizzare il dialogo con l'autorità sanitaria competente con l'obiettivo finale di elevare la qualità della vita degli animali, la sicurezza e la qualità dei prodotti agroalimentari.

I fattori di rischio e le problematiche affrontate da ClassyFarm sono essenzialmente riconducibili a quanto previsto dall'approccio olistico "One Health" per la salvaguardia della salute umana, animale e ambientale, così come perseguito anche dalle nuove strategie europee; per la parte di competenza veterinaria, infatti, il sistema ClassyFarm affronta i temi del benessere animale, del consumo di antibiotici, dell'antibiotico-resistenza e della biosicurezza. Molte informazioni relative a questi aspetti possono già essere rilevate attra-



Luigi Bertocchi

verso numerose fonti come le banche dati nazionali, le attività veterinarie, i laboratori di analisi ed il macello, unitamente ad altre informazioni che possono essere raccolte ad hoc sul campo. Dati rilevati secondo schemi preimpostati e condivisi che riportano le indicazioni e le soluzioni proposte dalle ricerche effettuate in questi settori negli ultimi anni. Si crea così un grande osservatorio epidemiologico consultabile a vari livelli da tutte le figure coinvolte nella filiera, in grado di fornire informazioni a tutti, per avere un quadro completo dei fenomeni collegati alla sanità animale e alla sicurezza alimentare.

ClassyFarm è quindi una nuova piattaforma, inserita nel portale nazionale della veterinaria (www.vetinfo.it), disponibile su base volontaria dall'allevatore, in grado di assemblare le informazioni relative al proprio allevamento e confrontarle con le medesime condizioni degli allevamenti presenti sul territorio nazionale.

I dati raccolti ed elaborati sono convertiti e disponibili attraverso indicatori numerici validati scientificamente. I sistemi di raccolta ed elaborazione di questi dati provengono dalle principali ricerche, opinioni scientifiche e linee guida prodotte in Europa dai più importanti centri di ricerca come EFSA o EMA.

In questo contesto è da sottolineare l'importanza della figura del Medico Veterinario che, dalla ricerca alla pratica in allevamento, rappresenta il fulcro attorno a cui ruota il lavoro dell'allevatore, delle filiere produttive e dell'autorità competente. Il Medico Veterinario supporta infatti l'operatore nelle scelte strategiche di gestione dell'allevamento per migliorare le condizioni di sanità e benessere degli animali, nonché di qualità dei prodotti derivati, proprio sulla base dello specifico livello di rischio.

ClassyFarm è quindi un'enorme opportunità per gli allevatori e per i Medici Veterinari che li supporteranno rendendo tutto più completo, scientificamente sostenibile e trasparente.